

IL CHIODO



1000
mani
Per ogni storia

n. 366

Anno 25 – 31 maggio 2022

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



“31 maggio 2017 – 5 anni!”

Sono ormai trascorsi 5 anni da quando Modesto ci ha lasciati. Anni difficili per tutti se si considerano pandemia e guerra ma non di meno per gli amici di Padre Modesto e di mamma Annetta. In effetti, trascorso poco tempo dallo spostamento nella stanza accanto e presa reale coscienza dell'accaduto, in molti ci siamo chiesti quale sarebbe stato il futuro dei vari Millemani e Rangers sparsi in tutta Italia. Solo in pochi, allora, avrebbero scommesso sulla durata e che dopo tanto tempo ci saremmo ritrovati nelle sedi, sempre impegnati a fare programmi per un futuro nemmeno tanto prossimo.

Basta leggere i volantini che elencano le prossime iniziative da qui alla due giorni di ottobre, passando per il Modesto's day a Rumo previsto per sabato 9 luglio, per capire quanto il mondo nato con Modesto sia in buona salute e deciso a restarlo ancora per molto tempo.

Il titolo dell'articolo richiama una data purtroppo ormai trascorsa (come pure per altri articoli. n.d.r.), ma troppo importante per non essere comunque evidenziata in modo speciale dal Chiodo facendo seguito a quanto già fatto al momento giusto in tutte le realtà locali, dove le S. Messe a suffragio di Modesto sono state molteplici e sentite raggiungendo il culmine a Collegno, dove sacralità e simbologia si sono fuse in un connubio perfetto all'ombra del grande aquilone in piaz-

za Pertini. Ma i giornalisti de Il Chiodo non sono professionisti stipendiati che devono rispettare precise date per la consegna dei loro articoli, e per questo ricordiamo Padre Modesto un po' in ritardo riportando quello che credo sia uno dei suoi scritti più toccanti pubblicato sul nostro giornalino pochi giorni prima della sua scomparsa, dal quale traspare la potenza di un uomo che consapevole del suo destino, mette da parte i suoi dolori per trasmettere sempre e comunque messaggi positivi.

Alberto

Da Il Chiodo n. 324 del 15/5/2017.

Ricordo che ero piccolo e una sera con papà sono andato in una famiglia perché era mancata una mezza parente e mi sono trovato in cucina quattro uomini che giocavano a briscola, sulla tavola c'erano vino, salame e pane e oggi li trovo davanti al mio "capezzale", inchinati con devozione.

Qualcuno mette i gomiti sulle

gambe e si copre la faccia davanti al cellulare: silenzio di tomba. Sono stato ricoverato per il respiro e panico tanto che ho chiuso il mio cellulare e, dopo 4 giorni, ieri, uno di mosaico mi ha letto con il suo cellulare alcuni messaggi, commenti sul mio articolo; ma dopo l'ottavo commento non ho più retto. Ora si decide per il secondo buco, il primo mi ha tolto la forchetta, questo mi toglierà la maschera da astronauta.



Sempre nel nostro cuore!

In questi giorni mi viene in mente San Paolo «...*ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede...*». Per ora caro Paolo, tolgo «*ho terminato*» perché non solo mi muovo sulla BCS ma perché è scoppiato un mondo di persone di cui sento la presenza con mille gesti che mi fanno volare. Altra sorpresa sono stati i vari primari dei “tre”: Nemo, Hospice e Villa Scassi. Aggiungo San Martino, tutti in cordata per il mio caso. Mi fa sempre paura il gioco al massacro, sulla sanità perché ho trovato in tutti una capacità di lavorare con specialità dove il fine è il bene del malato. Questo fa bene al corpo e allo spirito. Altro volo è verso Rumo di oltre 150, da tutti i gruppi. Si inizierà il 28 aprile con la conferenza sulla SLA guidata dal Dott. Zuccarino e dalla Dott.ssa Vignolo, della NEMO, invitati dal sindaco di Rumo per continuare la raccolta per la SLA. E poi da sabato, arrivano tutti gli altri con flatting, zappe, scope, detersivi per fare bella la nostra casa. Prenderanno il volo l’orto e i gerani. Metteranno una telecamera per farmi vedere la casa direttamente dalla mia camera, dalla TV. La mia presenza, sarà ancora più forte perché sento già il “come stai Modi”. Una prova per la fondazione P. Modesto: il campo Sogno, che metterà tante ali per volare alto. Vedo anche che il lavorare insieme porterà una carica speciale sia a Spoleto che a Collegno, a Sestri e alla Madonnetta.

Saremo accolti con i canederli dell’associazione Millemani Trentino. Ci sarà anche la presenza dei tre o quattro bambini che ho sognato nel 2046, nel capitolo “Ho fatto un sogno”, nel mio ultimo libro “Pensieri dal futuro”. Ora tutti parlano di gruppi da fondare per noi Rangers e Millemani e tutto questo perché è da anni che lavoriamo con i ragazzi Rangers e con le famiglie di Millemani. Mi ha fatto sorpresa un parroco: ha appeso un manifesto in cui compariva la frase “Chiesa chiusa per mancanza di fedeli”. Noi dobbiamo scrivere più volte di portarci la sedia o arrivano i vigili per farci spegnere le casse nelle feste del volontariato, in piazza. Altro capitolo sono stati i miei fratelli, tutti. Si è ricreata la gioia di stare insieme come da piccoli. Rumo – Genova si accorcia sempre di più. Ora, con il buco, ho necessità di stare solo: io che nella vita, ho chiesto di passarmi la tra-

duzione di greco alla maturità, nel lontano 1978. Ora devo dipendere anche dal pappagal- lo: dà energia la corsa per starmi vicino. Anche la comunità della Madonnetta, con P. Angelo in prima fila. Il ritorno a Genova di P. Angelo nel momento in cui mi sono sentito male: un altro regalo, con il regalo della SLA. È stato il gioco a nascondino del Signore che si diverte a giocare con me, piccolo. Ma questa volta il gioco è una cosa seria. Devo ancora trovare i nascondigli per vincere le emozioni, mentre ho riscoperto il nascondiglio della Fede, della speranza e del sorriso. Sento da più persone, frati compresi, che dicono di non immaginare che, dietro P. Modesto ci fosse tutto questo bene concreto e fatto con amore. Questo, solo due anni fa, non era scontato. Quella frase “Il dolore è dolore, ma vissuto con gioia e speranza ti apre la porta alla gioia di un frutto nuovo” (Papa Francesco). Questo “frutto nuovo”, mai come ora, si sta moltiplicando per mille.

Sarò presente il 27 maggio alla messa del Papa in Piazzale Kennedy.

P. Modesto

Riflessione!

Non ho partecipato, il 12 maggio a Rumo, ai funerali della mamma di P. Modesto.

Non ho partecipato fisicamente ma non potevo non esserci.

E per il ricordo affettuoso e la stima nei confronti di Modesto, inseparabili dalla ammirazione per sua madre “Annetta” conosciuta in molteplici occasioni quale sorgente inesauribile di semplicità, di accoglienza, entusiasmo, generosità e operosità.

Sorgente cui hanno attinto, e continuano nel ricordo ad attingere, quanti l’hanno incontrata e frequentata, e soprattutto i suoi figli.

Un raggio di sole che ha illuminato senza abbagliare.

Un raggio di sole che continua a spargere luce oltre i lunghi anni trascorsi quaggiù.

“Grazie” mamma Annetta!

P. Angelo Grande



5 anni fa, un mese fa...



Annetta affacciata al balcone di casa.

Ciao Mody, è vero, son passati 5 anni, ma io ti sento qui, vicino a noi, accanto a Mosaico, presente in ogni Riunione dei Rangers, su al Campo, in ogni folata di vento.

Quella telefonata di Andrea del 31 maggio mi riecheggia ancora nelle orecchie... Ti avevo lasciato il pomeriggio del 30 ed eri sereno,

qualche volta incavolato perché anche il pollice ti stava abbandonando, ma eri quieto, almeno in apparenza. Mi son chiesta spessissimo cosa ti è passato in testa quando ti hanno detto, per la prima volta, a gennaio, il nome di quella malattia... Ho pensato a come l'hai detto ai tuoi fratelli e, soprattutto a tua madre. Ho pensato ai suoi occhi, increduli ed attoniti, ma lei confidava nel Signore. Ora Annetta non c'è più, è venuta vicino a te, per farti compagnia, per dirti ancora una volta "Mmmmmodeeeeeessto"... la sento, la vedo giù nel campo a seminar patate, la guardo mentre tira su la legna per l'inverno, mi gusto i suoi canederli, fatti apposta per Michelino e per me. Annetta per tutti noi è stata una mamma, una nonna che ci voleva bene, che non vedevi l'ora di riabbracciarla, perché voleva dire che eri a casa, un'altra volta, un altro anno era passato e tu potevi stringerla forte forte. Annetta era dolce, ma di polso. Era rigida nei suoi principi, ma si apriva in un sorriso meraviglioso appena la parlavi di Genova, della Maddo, dei Padri. Era delicata quando si informava della tua salute, e ti rassicurava subito sulla sua, tranquilla Mina,

sto bene!! Era limpida nel suo sguardo e capiva subito se si poteva fidare di te o no... non so come facesse, ma riusciva a vedere oltre.

Quando andavamo su a Selva Val Gardena con papà, ad agosto passavamo sempre a salutarla e con orgoglio ci mostrava le sue patate e, a qualunque ora noi arrivassimo, ci chiedeva subito se volevamo mangiar qualcosa... sul fuoco c'era SEMPRE un non so che di commestibile, e Lucio tirava fuori quella grappa che io non ho mai capito perché non mi facesse girar la testa... e non aveva pochi gradi. Col cuore aperto ci chiedeva di Mody, se lo vedevamo stanco, affaticato, sereno, tranquillo... e io le rispondevo che tranquillo no, non era un aggettivo che si potesse abbinare al suo nome. Quando nel 1995 mi son rotta il ginocchio sciando a Madonna di Campiglio, Mody mi ha portato a casa sua, coi chierici della Maddo, perché avevo la gamba semi-ingessata e dovevamo aspettare Giuppy per tornare a Genova; il primo pensiero di Annetta è stato... "ora ti cucino due canederli, che ti tiran su, e ti do un po' di grappa, quella di Lucio, quella buona.

Non l'ho mai sentita lamentarsi, non l'ho mai nemmeno vista piangere, si girava dall'altra parte e... via, parliamo d'altro. Quando è venuta a Genova per volare in Brasile, non era assolutamente preoccupata per un viaggio così lungo, aveva Mody vicino e per lei andava bene così.

Ti ho voluto bene Annetta, ringrazio Gesù per avermi fatto conoscere una persona come te, forte, dolce, tenace, fiduciosa nel Signore; e te ne vorrò sempre perché sarai sempre il modello da cui partire ed a cui ispirarsi, affidando al Signore i problemi, ma tirandosi su le maniche, per bene, con grinta e col sorriso. Come hai insegnato ai tuoi figli e ai tuoi nipoti.

Ciao Annetta, e grazie per tutto.

Mina Traverso Semino



Semplicemente Annetta!



Il largo con i primi utenti!

attraverso le parole dei suoi figli. “Se esci fuori, è come se morisse un'altra volta” disse Annetta a Modesto quando, ancora seminarista, in seguito alla morte di suo padre, aveva pensato di abbandonare quel percorso per stare con la sua famiglia. Quelle parole, che lui raccontava spesso, furono decisive per lui e gli rimasero impresse nella testa e nel cuore per sempre. Annetta, presenza attenta e delicata, ascoltava e osservava tutto, anche se preferiva lavorare e agire piuttosto che parlare, quando lo faceva era sempre per dire la verità, non la sua verità, ma la verità, quella per il bene di tutti. Fiera di essere trentina, suo marito, Luigi Paris, in un passo del *Diario* del periodo militare, che Modesto aveva trascritto solo per la sua famiglia, descrive il suo primo incontro con lei: “*Un giorno vedemmo dalla montagna che vi erano dei civili vicino ai confini in una piccola valle che si trovava molto più bassa delle nostre postazioni. (...) Non c'era tempo da perdere, si voleva sapere chi fosse quella gente. (...) Un uomo italiano di quei paesi vicini con sua figlia. Ah era veramente una bella signorina. Incominciai a parlare con lei, il suo parlare, la sua gentilezza, la sua bella persona segnalava che era educata e modesta... Non assomigliava a molte signorine del mio paese che se si scherza hanno, non tutte, il coraggio di dire, di asciugarsi il muso*”. Donna fiera e orgogliosa di essere di Rumo, originaria di Corte Inferiore, si è trasferita a Mione dove ha costruito la sua numerosa famiglia. Sensibile e libera mentalmente, si mostrava sempre all'altezza della situazioni, anche delle più difficili, riuscendo a sdrammatizzare e a indirizzare verso la soluzione migliore per tutti. Ecco P. Modesto era orgoglioso di suo papà, di sua mamma, di tutta la sua famiglia e di tutta la loro storia. Annetta “*ha saputo tenere la famiglia unita. Solo la mamma ha potuto*” scriveva P. Modesto. Orgogliosa di tutti i suoi figli, li ha sempre rispettati nelle loro unicità e amati

indizionatamente. Annetta madre anche di tutti i Rangers. Fondamentale è stata la sua presenza concreta per la costruzione di Casa Sogno. Quando ancora non si era certi che sarebbe arrivato il contributo della Provincia ha voluto aiutare Modesto coi suoi risparmi, aveva subito colto l'importanza di quella casa che era diventata anche la sua missione! E' anche per lei e per i suoi sacrifici che non dobbiamo mai dimenticarci di Rumo e continuare a far sì che quel sogno a forma di struttura di legno non si esaurisca mai. Scriveva Modesto nel *Diario*: “*Una grande fortuna simile alla mia rimandatura in tedesco in 1° media a Cles. Papà ha trovato il suo amore vero e unico e la storia che ha scritto con nostra mamma, e che continua a scrivere, è meravigliosa, sa quasi di miracolo. Godrà di più quello che ha la sua pace e la concordia in famiglia*”. Io, grazie a te, continuo a fare il frate in giro per l'Italia ma a luglio vengo sempre a Rumo dalla mamma. Quando la casa sarà finita chiederò la cittadinanza a Rumo.” Non abbiamo fatto in tempo a chiederla ma Lucio vorrebbe dedicare a Modesto quel piccolo largo sopra alla fontana di Mione, è un piccolo lembo di prato con sopra un tavolo e pochi giochi per bambini, il necessario per la famiglia, tutto quello che a Modesto stava più a cuore e, se veramente si riuscisse a inserire nella toponomastica di Rumo una targa con su scritto P Modesto Paris, il ricordo di Modesto, di Luigi e di Annetta rimarrà inciso per sempre e non solo a Rumo. Mi sono permessa di fare citazioni direttamente dal *Diario* di Luigi Paris perché volevo ricordare Annetta attraverso i ricordi intimi dei suoi famigliari. Mi permetto di aggiungere un “grazie Annetta” per i tuoi sorrisi sinceri, per le tue confidenze, per i tuoi “Ma va là”, per i tuoi “Ohia”, per i tuoi pranzi, per la stufa calda quando ci hai ospitato a dormire, per la tua pazienza, per la tua capacità di non sbottare mai neanche di fronte alle ingiustizie, grazie per la tua generosità e ospitalità, grazie per averci donato i tuoi figli. Grazie anche da parte di mia figlia Simona che ricorda con commozione il tuo aiuto ai campi rangers, quando li portavi “da basso” per dare loro le scorte di pasta e tutto quello che poteva servire, grazie anche perché quando a 7 anni ha iniziato i suoi primi campi sapeva che qualunque cosa fosse successo c'era mamma Annetta poco distante! Grazie perché tu e tuo marito Luigi siete stati l'inizio di questo sogno. Grazie per il tuo essere stata semplicemente Annetta.

Daniela



Prossimamente-Casa sogno! N.L.



“Settembre andiamo, è tempo di migrare” scriveva il Vate, noi più modestamente diciamo “luglio siamo pronti, è tempo di ar-

rivare”.

Si effettivamente siamo molto stufi di non poter vivere almeno una decina di giorni a Casa Sogno e finalmente l'occasione buona sta per giungere colmando di sensazioni un periodo di attesa molto lungo che, di fatto, ha bloccato il mondo, noi compresi.

Le feste on-line, i campi “tocca e leva” sono tutti palliativi che consentono di dare continuità al nostro modo di vivere, ma non di assaporare quel momento di vita insieme che solo Rumo è in grado di trasmettere.

Certamente in Italia bellezze naturali ce ne sono ovunque, e chiunque può affermare che il posto che ama è più bello di tutti, ma se questo è vero, lo è anche che dopo aver frequentato Casa Sogno, diventa difficile accontentare il palato.

Che dire, infatti, del lago Smeraldo, del Bosco delle Fate, del Castel di Thun, della Malga Preghena, etc etc?

Presto saremo lì, e non vediamo l'ora, per stare qualche minuto in silenzio ad ascoltare il canto del Lavazzé e degli uccelli, godere della vista degli altissimi larici, gustare il profumo del fieno tagliato da poco, e poi i tramonti, i favolosi arcobaleni nelle giornate di pioggia, e alla sera il momento di serenità con giochi dei ragazzi illuminati dal falò a ricordarci l'entusiasmo di Modesto; la S. Messa serale nel silenzio della campagna.

Insomma, Rumo è Rumo e per chi lo ha vissuto almeno una volta, poi non ne può fare a meno, e se costretto lo fa con dispiacere.

E quindi... appuntamento a Rumo dal 7 al 15 luglio per il Campo famiglie e per chi non potesse per tutto il periodo il 9 per il favoloso Modesto's Day.

Il programma di tutti i campi su F.B.

Alberto



N.L. è l'acronimo di Nonno Luciano, il nonno di tanti bambini che quotidianamente lo attendono con i suoi giochi in uno dei parchi di Collegno.

E' un nonno che ama far divertire ma anche aiutare e pur di arrivare allo scopo non si tira indietro davanti a qualsiasi ostacolo.

E' accaduto recentemente che per una banale incomprensione non riuscisse a quantizzare la disponibilità economica per le sue opere a favore dei bambini della Missione di Bafut, e per questo non ha smesso un solo istante di insistere con la persona interessata per capire quanto potesse spendere.

Ora è tutto risolto e il giro di aiuti è ripartito. Non solo in direzione del continente africano, ma anche verso est, verso alcune famiglie ucraine accolte a Collegno che invita regolarmente a tutte le manifestazioni di Millemani Insieme per condividere.

Di seguito l'ultimo messaggio a Padre Erwin della missione africana, e una foto con un gruppo di persone invitate a una delle ultime cene a Collegno.

“Caro P. Erwin, come stai? sono in attesa di una risposta se è possibile distribuire i BISCOTTI ai bambini. Ciao, Nonno Luciano”

Appuntamento a fine agosto!

Giugno mese di Feste del Volontariato, Luglio mese di campi estivi, Agosto mese di ferie. Un lungo giro di parole per dire che il giornalino va in vacanza e fissa appuntamento per la ripresa a fine agosto, con l'augurio che possiate tutti trascorrere una felice e riposante estate e che... non vediate l'ora di ricevere il prossimo numero de “Il Chiodo”.

La redazione



Un campo speciale!

Finalmente dopo due anni di "astinenza" è tornato il Campo Primavera a Rumo.

Finalmente si sono riaperte le porte di Casa Sogno ai Rangers e ai Millemani.

E' stato un campo speciale! Speciale perché non è sempre così scontato ricominciare.

Speciale perché, per vari motivi, non eravamo così tanti come al solito.

Speciale perché, comunque, c'è ancora il covid che ci obbliga a tenere la mascherina nella casa

e a rinunciare a quelle occasioni uniche di aggregazione che sono i pranzi e le cene tutti insieme.

Nella sua "specialità" è stato però un super Campo Primavera, con tutti gli ingredienti giusti al posto giusto.

La felicità straripante dei ragazzi che finalmente

sono tornati a casa, l'hanno riconquistata e se la sono vissuta appieno per due giorni, preparando e sognando il campo estivo, facendo di nuovo funzionare la stufa, i grandi fornelli, la lavastoviglie della mitica "Cucina Matilde".

L'emozione degli adulti di tutte le età, alcuni anche nuovi, nel ritrovarsi a fare insieme quei lavori necessari a far ripartire la casa, le donne in cucina e nel salone, gli uomini negli spazi esterni, sul trabattello e ovunque fosse necessario.

E' come una macchina perfetta che i due anni di stop non hanno inceppato; tutti sembrano sapere cosa fare, ci si muove in sincronia, gli sguardi si incrociano, si chiacchera, si sorride, si ride, ci si scambiano confidenze, si progetta, si sogna...

E proprio i sogni e gli ideali diventano l'argomento di uno dei profondi "momenti" vissuti insieme in cerchio Rangers e Millemani.



Foto di gruppo davanti all'altare della chiesetta di Casa Sogno!

La condivisione, la collaborazione, la pace, la gioia, l'unità della famiglia, il donarsi e donare agli altri, la fede, il coraggio sono solo alcuni degli ideali che escono dalla nostra collettiva riflessione.

E mentre pensiamo, mi rendo conto che di tutti questi sentimenti è permeata in realtà Casa Sogno... in quella casa si respira la pace, l'unità, il coraggio, la collaborazione, la condivisione, la fede... noi insieme siamo quegli ideali!

All'inizio del "momento" qualcuno ha chiesto ai ragazzi chi si ricordava il campo prima della casa, chi invece lo avesse fatto sempre e solo

con la casa... e le mani si alzano, c'è chi si sbraccia... "io c'ero... io c'ero..."

E' proprio durante questo "gioco" di aneddoti e ricordi, che mi viene da pensare che dietro ognuna di quelle mani alzate c'è innanzitutto il "SI" detto da una famiglia, da dei genitori, come possiamo essere stati io e Federico che

nell'estate del 2011 abbiamo deciso di permettere a nostro figlio, il nostro "cucciolo" di appena 7 anni di andare a Rumo, non sapendo neanche dove si trovasse questo paese, affidandolo alle cure dei responsabili di allora e ponendo così la fiducia su un progetto.

Tutti i nostri ideali e il nostro impegno devono, quindi, essere rivolti a questo: fare in modo che tante famiglie si avvicinino al gruppo e dicano di "SI" ai loro "cuccioli".

Del resto questo è quello che ci ha chiesto Miodesto.

Una volta durante uno spettacolo di Natale agli happiness di allora seduti dietro le quinte Mody ha detto proprio questo (dal racconto di mio figlio..): "...Voi pensate di non essere importanti avendo un ruolo marginale nello spettacolo, ma voi in realtà siete i protagonisti, la benzina del gruppo, senza la quale il gruppo non potrebbe esistere!"

Sabina

Nuova targa per la sede millamani e... nuova presidenza!!!



La nuova targa!

Erano presenti alcuni esponenti del gruppo capitanato dalla nuova Presidente Sabina che da poco ha raccolto la staffetta da Marco che per 12 anni ha guidato il gruppo con equilibrio, forza ed entusiasmo!

In tutti i membri dell'associazione è presente l'entusiasmo e la gioia di appartenere ad un gruppo che è sempre impegnato in attività di volontariato per aiutare il prossimo, come recita il "Comandamento Nuovo" che vi amiate/aiutate l'un l'altro". Nelle prime riunioni è subito emersa la necessità di trovare "nuove forze" tra i simpatizzanti che da anni partecipano e tra chi ci conosce ma a cui serve una spinta... la prima occasione è stata la festa QUELMC di fine Maggio durante la quale sono state distribuite nuove promesse!

Passata la pandemia ci aspettano nuove sfide e se le affronteremo insieme, aiutandoci con spirito inclusivo saremo più forti di prima per testimoniare una Fede viva aperta e gioiosa.

Un grande in bocca al lupo a Sabina e un ringraziamento TOP a Marco e famiglia che hanno saputo tenere dritta la rotta tra tempeste e slavine!!

Antonio Morbelli

Pulizie di primavera!



L'ufficetto!

Finalmente dopo 2 anni di stand by Millemani Madonnetta è riuscita a fare un'attività svolta tutt'insieme: le famose PULIZIE DI PRIMAVERA!!!

Iniziando dall'ufficetto di Modesto tra cassetti pieni di ricordi e scaffali stracolmi di libri da "rispolverare" siamo riusciti a riportare al suo splendore questa stanza tanto cara a Modi!

Abbiamo appeso la maglia mancante del campo 2021 del GRM e ripristinato le altre.

Non contenti, il nostro lavoro è continuato con la pulizia totale della Sede Millemani, vuota di persone da 2 anni ma piena di "cose" da riordinare, ma anche da buttare.

Tutto questo lavoro è stato fatto con tanta voglia di ripartenza e di stare insieme per riaprire la nostra sede e riprendere con costanza settimanale le riunioni.

Grazie alla realizzazione da parte di Luca Cappanera di una targa in legno raffigurante il nostro logo tutto colorato, siamo riusciti ancora meglio a valorizzare il luogo delle nostre riunioni e incontri con la benedizione di Padre Giuseppe.

Sabato 12 marzo 2022 è stato un giorno pieno di attività per Millemani Maddo perché, mentre un gruppo era in sede, altri 5 "ragazzi" del nostro gruppo erano al confine con l'Ucraina a consegnare medicinali e a prendere una signora con figlio per portarli a Genova.

Posso dire e confermare che Millemani Madonnetta aveva proprio bisogno di una ripartenza così IN GRANDE STILE!

Francesca F.



La saletta più grande!



Stiamo diventando maggiorenni...



quest'anno siamo giunti alla 18ª Festa del Volontariato qui a Collegno e P.zza Pertini ci ospiterà dal 9 all'11 giugno.

L'allestiremo nuovamente a festa e la coloreremo con tanti colori, con tanti

bambini e ragazzi che festeggeranno anche la fine della scuola. Una piazza in cui per tre giorni il Volontariato sarà di casa con tante nuove Associazioni, con tanta musica e balli, un convegno riprenderà i suoi antichi splendori e la cucina del "Bar del Sorriso" stuzzicherà con i suoi panini prelibati grandi e piccini, ce ne sarà per tutti i gusti. Diventiamo maggiorenni e ancora più responsabili specie quando si organizzano eventi che radunano e coinvolgono tante persone. Ci vuole Coraggio a ri-mettersi in gioco non a caso il tema è "Il Coraggio delle Idee". Mai come quest'anno, se la memoria non m'inganna, c'è voluto del coraggio nel prendere certe decisioni, a cercare di osare di più, a fare un passo indietro, a confrontarsi sempre di più, a superare le difficoltà, la stanchezza ma pur sempre andando avanti, perché quando si accendono i motori occorre mantenere le marce. L'entusiasmo è l'anima è la marcia che mantiene acceso il motore. Lo puoi trovare all'interno dei Gruppi, quando ognuno di noi in base al proprio talento e buona volontà trova il suo giusto collocamento nell'organizzazione ma anche al di fuori di essi. Per esempio: quando ti cerca un'Associazione perché ha saputo della Festa o a programma finito si materializzano dei maghi che vorrebbero esibirsi e ovviamente trovano per magia, un loro momento. Quando iniziano a intrecciarsi una serie di coincidenze, incontri che al momento giusto si presentano a sorpresa. Quando c'è una solida collaborazione con il personale degli enti comunali e ti fanno ricordare, al punto della commozione, i momenti in cui

con Modesto si andava per Uffici, sempre col sorriso e gentilezza e soprattutto con l'agenda sempre appresso e ben corredata per testimoniare i fatti, e quando andavo da sola mi dicevano: "ah si P. Modesto" non chiamandomi mai col mio nome.

Quando chiedi l'aiuto alle mamme, e nonne dei ragazzi Rangers e nel messaggio leggi "ci siamo, tranquille non siete sole", o, quando incontri nella piazza gli addetti della CIDIU dicendo loro che verrà colorata e ci sarà un po' più di sacchi da portare via e ti rispondono "noi ci siamo, passiamo, fortuna che dopo due anni qualcosa si muove". Ed ecco che il "coraggio delle idee", rappresentato da un omino con la lampadina al posto della testa e due braccia muscolose, grazie alle lampadine dei nostri Rangers, ha preso forma. 18 anni sono passati, caspita sono tanti se ci penso ma siamo appena diventati maggiorenni, abbiamo ancora tanta strada da percorrere per continuare come ha fatto il nostro Fondatore "a sognare l'impossibile, credere con entusiasmo e di vivere con coraggio." Ciao carissimi "Chiodini", dalla vostra inviata di Collegno

Patrizia

Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109- "Grs-Rangers Sestri"

95062100102- "Mosaico"

95580060010- "Ranger-Grmp"

93015310548- "InSIemeVOLA"

Con gli occhi di Sarah.

Un vestito bello bello!



Gli sposi, due damigelle
Rangers e... Sarah!

Qualche giorno dopo la festa dei coniglietti di cioccolato e delle uova di Pasqua, con la mia mamma abbiamo ripreso il treno e l'aereo e siamo tornati a Spoleto dalla nonna.

Io ero contenta perché mi diverto con la nonna, la zia Paola, il nonno, lo zio Andrea, la nonna grande, e tanti altri cuginetti...

Ho passato un giorno a casa della zia Paola e dello zio Sandro, poi a dormire dalla nonna è venuta anche lei: in tre nel lettone, che bello!

Ma una mattina la mamma ha iniziato a pettinarmi, mi ha messo un vestito bello bello: bianco con dei nastri colorati... le scarpine lucide...

Ho visto che anche il nonno e la nonna non erano vestiti come le altre mattine, lo zio Andrea aveva un fiocco al collo (che chiamavano cravatta) la nonna grande, anche se zoppicava un poco come al solito, era sorridente...

E la zia Paola era l'unica ancora non vestita...

Mia mamma era in bagno a passarsi una pezzolina sul viso e a scriversi gli occhi con una matita...

Anche la nonna stava allo specchio a passarsi un pennellino sulla bocca..

Che strano!

Poi è arrivata un'amica della zia Paola e ha iniziato a scrivere anche lei sulla faccia della zia con delle matite... che io non potevo toccare, però.

Eravamo lì in camera dei nonni quando è arrivato un signore con una macchina che faceva le foto. Mi diceva di sorridere davanti allo specchio, e io lo facevo.

Tutti quei vestiti belli...

Ma a un certo punto zia Paola ha messo il suo di vestito, che era il più bello di tutti: bianco, con tanta stoffa svolazzante, e stoffa anche dietro, come faceva a non inciampare e cadere? E' salita su una macchina buffa che sembrava quella dei cartoni, con il nonno, poi siamo andati dove c'era tanta gente ad aspettarci a due signori vestiti con abiti d'oro!

Poi hanno cantato parlato e pianto un poco tutti...

Che giornata! Mangiare insieme a tanti altri in una stanza grande, con fuori i giochi e il laghetto...

Una giornata bella, poi a casa...

Rita

Sostegno all'Ucraina.

E' terminata la raccolta fondi per l'invio di aiuti al paese che in questo momento sta combattendo una guerra ingiusta.

Fin dall'inizio abbiamo fatto del nostro meglio partendo subito per il confine portando fisicamente un aiuto concreto fatto di medicinali e poi consegnando all'associazione Prokova quanto raccolto, medicinali a base di antibiotici e da banco (preziosi anche quelli) oltre a prodotti per l'igiene. Si poteva fare di più? Certamente, ma come diceva Madre Teresa "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno". In ogni caso, per il momento la raccolta è chiusa, ma se dovessero comunque arrivare soldi con la causale "per l'Ucraina" sarà nostro impegno utilizzarli come indicato. Grazie.

Intanto di seguito indichiamo le ultime somme arrivate sul conto del Chiodo per consentire a chi le ha versate il necessario riscontro.

2/4/2022 – V.V. 3 €

4/4/2022 – M.R. 50 €

6/4/2022 – P.N. 40 €

12/4/2022 - B.C.G. e O.R. 100 €

Un sentito grazie a chi ha dimostrato tanta generosità.

M.S.



Intervista a Padre Randy.



Padre Randy Beniga Tibayan, è il nuovo Parroco della nostra parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno, è arrivato a dicembre

e, per conoscerlo meglio, gli abbiamo proposto in esclusiva un'intervista, non se lo immaginava, ma ha accettato volentieri accogliendoci nel suo ufficio e qui si racconta.

Nato a Nasipit, Agusan del Norte (città di Butuan) il 14/4/1969 nella zona sud delle Filippine vicino al mare.

Quando era bambino non aveva mai pensato alla vita sacerdotale anche se gli piaceva molto andare in chiesa, sognava di avere una grande famiglia come la sua, cattolica praticante, composta da 7 fratelli di cui 6 maschi e 1 sorella, lui è il mezzano.

Quando da bambino si recava a piedi a scuola, passava sempre davanti ad una cappella dove si fermava spesso per guardare il crocifisso e guardandolo diceva "Signore farò sempre il bene e vorrei farlo sempre di più col tuo aiuto" e se gli capitava di aver fatto il male, prima di tornare a casa passava sempre davanti a questa cappella per chiedere scusa al Signore come una confessione fatta ancora prima di confidarlo a sua mamma.

Le superiori le frequentò in una scuola cattolica e ricorda che al lunedì doveva dichiarare se fosse andato a messa la Domenica precedente. In quel periodo venivano a far visita i Seminaristi per parlare del loro percorso e per cercare nuove vocazioni e alla loro richiesta lui rispondeva sempre no, non era ancora giunto il momento.

Successivamente frequentò l'Università di Economia e Commercio, lavorando nel frattempo presso uno studio di Commercialista che si trovava vicino all'Università.

Frequentava il Gruppo di Rinnovamento dello Spirito Giovani nella sua parrocchia. dove

c'erano ben 14 gruppi di cori giovanili, musicisti compresi. La sua vita era ben inquadrata: scuola, lavoro e chiesa. Quando si incontravano al sabato, portava sempre una croce al collo e per questo veniva scambiato per un seminarista.

Come è avvenuta la chiamata?

Un giorno, durante la Giornata Vocazionale organizzata per far incontrare i giovani del posto con i seminaristi provenienti da diversi ordini religiosi, accadde un fatto che mi fece riflettere sulla vocazione.

Mi sono trovato a scegliere, ero davanti ad un bivio, da una parte mi si prospettava una vita formata da una grande famiglia come la sognavo e come la mia e dall'altra scegliere la vita con Dio, una strada facile e una difficile, alla fine ho scelto Dio.

In quella giornata rividi due seminaristi dell'ordine degli Agostiniani Scalzi che già conoscevo e in quell'occasione feci la conoscenza di padre Luigi Kerschbamer, missionario nelle Filippine a Cebu.

Come vengono vissute le vocazioni dai familiari e amici ?

Una differenza notevole della vocazione nel mio Paese è che le famiglie, le catechiste, gli amici ti aiutano e incoraggiano nella scelta. Inizialmente la mia mamma, e perfino il commercialista dove lavoravo, erano dispiaciuti, ma la vedevano anche come una benedizione. Il fatto che un ragazzo diventi un Uomo di Dio è come vedere Dio attraverso lui. Le chiese in Italia sono spesso vuote, nel mio Paese, al contrario, sono piene e le S. Messe molto partecipate e al termine della funzione le persone offrono varie cose ai sacerdoti come cibo, o frutta e altre cose.

Ti sei mai scoraggiato? Ti è capitato di ripensarci?

Quando venne a mancare la mia mamma molto giovane ebbi dei momenti di ripensamento circa la mia scelta, ero molto attaccato a lei e domandavo al Signore: "perché mia mamma", volevo anche lasciare il seminario. In quel momento mi venne una crisi vocazionale perché non capivo più quale fosse la volontà di Dio e mi sembrava più difficile il percorso. Un

Padre spirituale cui mi rivolgevo durante il mio percorso, mi ripeteva spesso che la strada più difficile da seguire è quella della volontà di Dio, se no, seguiamo solo la nostra volontà. A noi piace quella facile, ma così non si segue Dio.

Mi ricordo che prima ancora di entrare in seminario, avevo il desiderio di andare all'estero per lavoro e, per aiutare la mia famiglia numerosa, volevo fare il marinaio, ma non ho avuto la possibilità di realizzarlo. In quest'occasione il Signore mi ha ascoltato sono venuto in Italia insieme ad altri tre frati per continuare gli studi di Filosofia e Teologia a Genova per sei anni, imparando la lingua per me difficile, la cultura e abituarci al clima, non è stato facile.

Sono timido di carattere e non mi piaceva parlare in pubblico. Il disegno che il Signore aveva per me, invece, era diverso e adesso parlo ogni giorno davanti a tanti fedeli. C'è un brano della bibbia che il Signore Dio disse al profeta Isaia: "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie" è stato questo il pensiero a cui mi sono ispirato.

Il mio percorso: nel 1999-2005 a Genova per gli studi, nel 2005-06 Diacono a Palermo per quasi un anno, nel 2006 torno nelle Filippine per l'ordinazione che avvenne il 19 agosto del 2006, poi a Genova a S. Nicola come viceparroco con P. Roberto, poi nel 2008 a Spoleto nella parrocchia di S. Rita, poi nel 2015 con P. Jerry a Napoli in un convento dove forse era stato istituito il primo convento dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, poi sono ritornato a Genova per quattro anni come parroco della Parrocchia di S. Nicola e ora sono arrivato a Collegno come parroco.

Quali sono i tuoi progetti?

Capire in primo luogo l'andamento della parrocchia e col tempo vedere cosa cambiare. Seguire il progetto di Papa Francesco del Cammino Sinodale, condividere le attività dei vari gruppi, lavorare insieme creando progetti che coinvolgano tutta la comunità. Questo, ad esempio, può essere facilitato aprendo il Consiglio Pastorale ai parrocchiani che abbiano delle proposte.

Obiettivo: Riconciliazione tra i vari gruppi per

lavorare insieme.

Non pensare solo al proprio gruppo, Cristo non aveva preferenze.

Alcune novità: Messa di Natale in cui i bambini si sentono protagonisti celebrando la Messa alle 18 risultato: chiesa piena.

Nuove idee: dare spazio ai ragazzi coinvolgendoli come chierichetti e nelle letture.

Le sue parole: Disponibilità e Umiltà, queste due parole ti portano a diventare altruista "Se vedi la felicità degli altri sarai felice".

Grazie Padre Randy per la tua disponibilità e auguri da tutti noi per il tuo lavoro nella nostra comunità.

Cristina e Patrizia di Millemani Insieme per Condividere

Giardino Fiorito!

Quali sensazioni genera
un bel giardino fiorito.

La fantasia vola,
attratta dal delicato profumo.

Esulta il cuore
osservando lo spazio aperto,
ricco di verde vegetazione.
Narcisi, tulipani e giacinti,
arbusti esaltati dai colori
di misteriosi fiori.

Rose e bulbi rampicanti germogliano,
ovunque.

Sui prati fioriti un'assolata chiesetta
in festa,

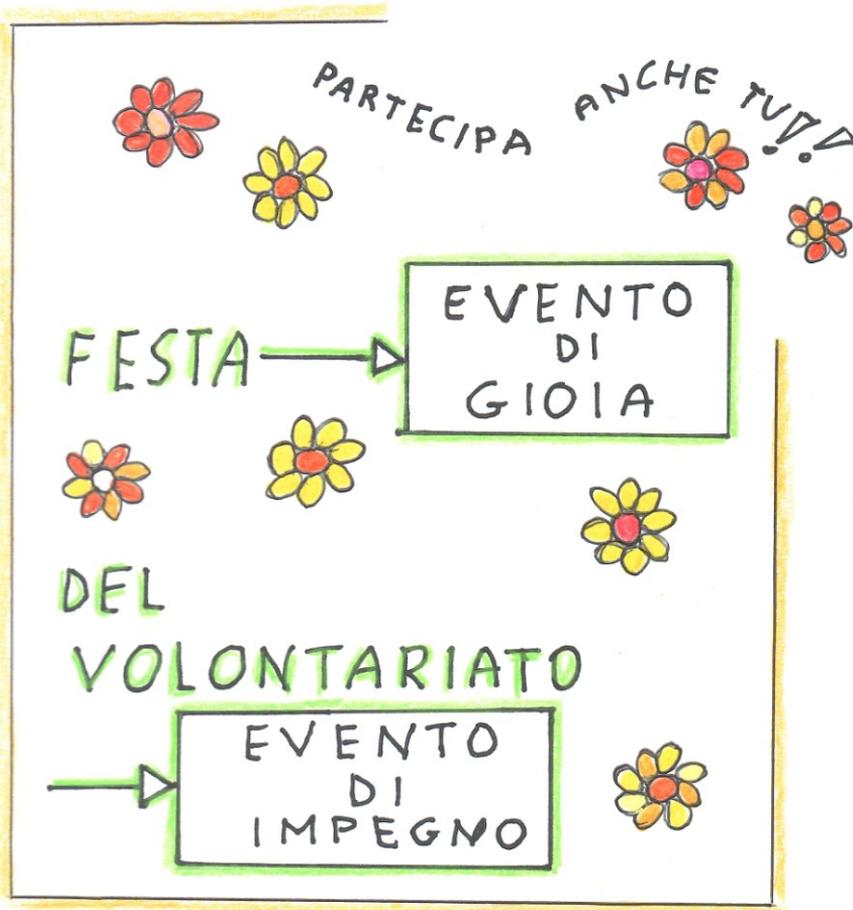
fonte di mistica sacra.
Intorno, abeti svettanti.

Melodiose preghiere
s'innalzano a Dio eterno.

Il cuore sobbalza felice,
in un'ondata di pace.

Grassia O. Anna





C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:

“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto postale

C.c.p. 62728571

Iban: IT20E0760101400000062728571

intestato a: Mosaico Odv
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Il Chiodo 366 – anno 25° - 31/05/2022
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Ca-
stellano - Registrazione presso tribunale
di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il
23/7/99

Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova.
InSIemeVOLA (Spoleto), InSIeme X con:
(Collegno, To), Millemani Madonnetta
(Ge) e Millemani Trentino (Rumo)

Stamperia: Mosaico Genova.
Hanno collaborato a questo numero tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito.
Telefono – 335-399768

Per saperne di più:

www.millemani.org

www.movimentorangers.com

Per scriverci:

associazione_mosaico@libero.it